

PREVENZIONE DELLA VIOLENZA GIOVANILE

CIF Centro Italiano Femminile

L'INTERVENTO

Il progetto propone un intervento educativo di sensibilizzazione e di prevenzione della violenza tra i giovani e tra le giovani, con particolare attenzione agli aspetti relazionali e psicologici che si manifestano nei fenomeni di prevaricazione e di violenza, anche di genere. Sono purtroppo numerosi i casi di cronaca che mostrano quanto il problema della violenza tra i giovani sia urgente e grave, ma anche ciò che riferiscono i ragazzi nella loro quotidianità esige che la società si faccia carico di trovare degli strumenti per rispondere all'aggressività, che si può manifestare ovunque. Anche i dati Istat sull'indagine 2023 mostrano una presenza significativa di comportamenti offensivi, aggressivi, diffamatori o di esclusione tra i ragazzi.

Il fenomeno non riguarda soltanto episodi esclusivamente online poiché le dinamiche che si sviluppano nella vita scolastica e quelle che avvengono nelle chat e sui social possono rafforzarsi reciprocamente. Gli interventi proposti considerano quindi la prevenzione come responsabilità dell'intero gruppo: non solo di chi subisce o di chi agisce, ma anche degli spettatori, che attraverso risate, like, condivisioni o silenzio possono contribuire ad amplificare il comportamento, oppure possono interromperlo e chiedere aiuto.

Per violenza giovanile si intendono comportamenti aggressivi, vessatori o intimidatori tra pari che possono assumere forma fisica, verbale, psicologica, relazionale e digitale. Potranno pertanto essere affrontati:

- bullismo e prevaricazione nel gruppo dei pari;
- cyberbullismo: offese, minacce, denigrazione, esclusione, diffusione di immagini o contenuti
- umilianti e altre condotte realizzate tramite strumenti digitali;
- revenge porn;
- diffusione senza consenso di immagini o video;
- hate speech: linguaggio d'odio e messaggi che colpiscono persone o gruppi attraverso stereotipi, disprezzo, discriminazione o incitamento all'ostilità;
- pressione dei pari, dinamiche di branco e ruolo degli spettatori;
- conseguenze sulla vittima, sul gruppo e sulla reputazione digitale;
- comportamenti concreti per interrompere una dinamica, non amplificarla e chiedere aiuto.

Destinatari

Classi I-II-III-IV-V

Dove

Istituto scolastico o sala comunale

Quando

Da definire

Modalità

Interattiva

Durata

2 ore

Clicca qui
per prenotare
l'intervento

L'obiettivo non è esaurire la complessità dei fenomeni, ma fornire agli studenti strumenti essenziali per riconoscerli, comprenderne le conseguenze e sapere come agire. La scelta delle tematiche da affrontare varia sulla base dell'interesse degli studenti e della loro necessità di approfondirli, in coerenza con la metodologia partecipativa che anima gli interventi.

GLI OBIETTIVI

- Promuovere negli studenti una cultura del rispetto, della non violenza e della responsabilità nelle relazioni, comprese quelle mediate dalle tecnologie digitali.
- Favorire una maggiore consapevolezza dei rischi – anche da un punto di vista legale – connessi alla comunicazione online e del ruolo che ogni studente può assumere nella prevenzione e nell'interruzione di comportamenti aggressivi.
- Riconoscere e distinguere, a livello essenziale, conflitto, scherzo, bullismo, cyberbullismo e hate speech.
- Comprendere come una dinamica di gruppo possa trasformarsi in prevaricazione o violenza.
- Riconoscere il ruolo degli spettatori e l'effetto di like, risate, commenti e condivisioni.
- Individuare comportamenti corretti da adottare di fronte a un episodio di cyberbullismo o hate speech.
- Conoscere a chi rivolgersi per chiedere aiuto all'interno della scuola e nella rete degli adulti di riferimento.

NOTE

L'incontro utilizzerà una metodologia attiva e partecipativa, alternando momenti strutturati (ad esempio: lettura di casi di cronaca, visione di video, lettura testimonianze) a domande, discussione aperta e/o lavori di gruppo.

Si privilegerà il confronto su casi vicini all'esperienza degli studenti, senza utilizzare episodi personali della classe, né chiedere agli studenti di raccontare pubblicamente eventuali esperienze vissute. Particolare attenzione sarà dedicata al ruolo degli spettatori e alla possibilità di trasformare una posizione passiva in un comportamento responsabile e attivo (non condividere, non rilanciare, sostenere la persona coinvolta e rivolgersi a un adulto) poiché la condizione di isolamento è particolarmente iatrogena e potenzialmente molto pericolosa.

Viene segnalata anche la disponibilità di uno sportello gratuito presso il Consultorio Familiare Socioeducativo del Centro Italiano Femminile. [Per maggiori informazioni](#)